

Haidane debutta in Nazionale e oggi cerca la finale dei 1500

HELSINKI La "missione Helsinki" non deve avere segreti per l'agente Haidane. La "missione Helsinki" per il fanfullino sono i 1500 dei campionati Europei al via oggi con le batterie (ore 12.45 italiane, diretta tv su RaiSport2). Il portacolori della Fanfulla, che il 19 maggio scorso ha ottenuto il personale con 3'39"11, esordirà in azzurro nella prima delle due semifinali: con lui altri 13 atleti, tra cui Manuel Olmedo, spagnolo accreditato di 3'34"44 e come tutti gli iberici temibile in volata, il tedesco Carsten Schlangen (3'34"19 di primato), il keniano naturalizzato turco Ilham Tanui Ozbilen (3'31"37 di personale) e il serbo Goran Nava, abituale compagno di allenamenti di Haidane a Milano. Alla finale di domani (ore 17.50, sempre in diretta su RaiSport2) accederanno i primi quattro di ogni batteria più i migliori quattro tempi inizialmente eliminati. A scorrere le starting list la prima semifinale sembra forse proprio la più difficile: nella seconda correranno (per

citare i più accreditati) gli spagnoli Alvaro Rodriguez e David Bustos e il britannico Tom Lancashire. Di certo c'è che in un'eliminazione del mezzofondo è sempre meglio evitare la batteria inaugurale: chi correrà nella seconda infatti avrà la chance di conoscere i tempi della prima e di "regolarsi" su quanto occorrerà per essere tra i ripescati per i tempi.

«Sul piano cronometrico sono al top e ho simulato ogni situazione possibile»

Haidane però di tutto ciò si cura piuttosto poco: gli ultimi allenamenti svolti a Milano gli hanno conferito una certa sicurezza verso la "missione" Europei e l'obiettivo di una finale che quasi sicuramente passerà da una prova di maturità dal lato tattico in batteria. «Sul piano cronometrico sono al top e sotto la guida del mio coach Giorgio Rondelli ho simulato tutte le situazioni possibili di gara - spiega il 23enne mezzofondista nato in Marocco ma residente a Rottofreno -: i primi 1000 metri a ritmo costante seguito da 500 conclusivi "a tutta" ma anche un'andatura a strappi, con 300 veloci, 800 lenti e ancora 400 al massimo. Sono cosciente di poter cambiare ritmo su certe andature. Temo solo una chiusura a velocità folli, come un ultimo 400 da 53", ma non credo che qualcuno sia in grado di proporla. Gli spagnoli sono molto bravi a "giocare" con le tattiche, ma a cinque settimane dai Giochi di Londra potrebbero decidere di non lanciarsi in avventure così rischiose».

In cuor suo Haidane spera che lo svolgimento di gara possa essere un film già visto: «L'ideale sarebbe poter lanciare una progressione lunga come nei 3000 degli Assoluti indoor». Stavolta però non per vincere, ma per un piazzamento nei primi quattro che gli garantirebbe già un debutto azzurro di successo.



Abdellah Haidane è diventato italiano l'8 febbraio e 18 giorni dopo ha vinto il suo primo tricolore Assoluto sui 3000 indoor